

colpirebbe nella base la ragione della sua esistenza. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Verremo ai voti. L'onorevole Pellegrini propone la soppressione del 2° e 3° comma; ciò equivale a votar contro.

Procederemo per divisione.

Pellegrini. Avendo constatato che nessuno voterà il mio emendamento, lo ritiro. (*Ilarità*).

Presidente. Va bene. Allora resta l'articolo 65 come è proposto dalla Commissione.

“ Art. 65. Le istituzioni contemplate dalla presente legge eserciteranno la beneficenza verso coloro che vi abbiano titolo senza distinzione di culto religioso o di opinioni politiche.

“ È fatta eccezione per le istituzioni che per essenza loro, o per esplicita disposizione degli statuti sieno destinate a beneficio dei professanti un culto determinato.

“ Rimane però l'obbligo del soccorso nei casi di urgenza.

“ L'amministratore, impiegato, o comunque addetto ad una istituzione di pubblica beneficenza, il quale, in violazione del disposto della prima o della terza parte del presente articolo, subordini in tutto o in parte l'assistenza o il soccorso ad atti, pratiche o dichiarazioni concernenti in qualsiasi modo e in qualsiasi senso la religione, la politica o l'esercizio dei diritti politici o amministrativi, decadrà dall'ufficio e sarà punito con l'ammenda da 50 a 500 lire. ”

Pongo a partito l'articolo 65 con le aggiunte della Commissione.

Chi intende di approvarlo si compiaccia di alzarsi.

(*È approvato*).

Questa discussione continuerà domani.

Comunicansi domande di interpellanza e di interrogazione.

Presidente. Comunico alla Camera varie domande di interpellanza e d'interrogazione.

La prima è dell'onorevole De Bernardis.

“ Chiedo interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle disposizioni date pel raddoppiamento del binario lungo la linea Roma-Napoli, nel senso di limitarne la costruzione fino alla stazione di Cancello. ”

Crispi, presidente del Consiglio. Comunicherò al mio collega la interpellanza ed egli dirà se e quando potrà rispondere.

Presidente. Viene poi una domanda d'interpellanza dell'onorevole Plebano così concepita:

“ Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri della guerra o degli esteri sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della Colonia africana. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dire se e quando intenda rispondere a quest'interpellanza.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Io ho presentato un momento fa un disegno di legge, il quale verrà con urgenza discusso dalla Camera.

Il disegno di legge riguarda l'ordinamento civile della nostra colonia, e ciò con l'estensione a Massaua ed all'altipiano etiopico delle disposizioni della legge 5 luglio 1882, votate da voi per Assab.

L'onorevole Plebano potrà in quell'occasione avere ampio campo di svolgere tutte le sue idee, ed il Governo risponderà convenientemente.

Presidente. Onorevole Plebano, ha udito la risposta dell'onorevole presidente del Consiglio?

Plebano. Io ho presentato quest'interpellanza, perchè credo che sia realmente d'interesse pubblico che la Camera si occupi della questione africana, più di quello che se ne sia occupata pel passato.

Naturalmente il Governo è giudice meglio di me del momento opportuno in cui la questione si debba trattare. Io quindi accetto la proposta del Governo, dichiarando che mantengo la mia interpellanza da svolgersi, se così piace alla Camera, quando si aprirà la discussione sul disegno di legge oggi presentato dall'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Ella sa che il regolamento non ammette più il rinvio di un'interpellanza o di una interrogazione alla discussione di una legge; Ella potrà però svolgere il concetto della sua interpellanza in occasione di quella legge.

Plebano. Ma io ho presentato un'interpellanza formale; chiedo al Governo di dirmi se l'accetta o no.

Crispi, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri. Io non sono contrario, onorevole Plebano, ad accettare la sua interpellanza, ma siccome non voglio ritardare a rispondere e siccome non voglio ferire i diritti di altri colleghi i quali presentarono interpellanze che furono rimandate alla fine della discussione delle leggi iscritte nell'ordine del giorno, credeva aprire un campo più facile alle di lei idee, pregandola di voler par-